

# il dialogo

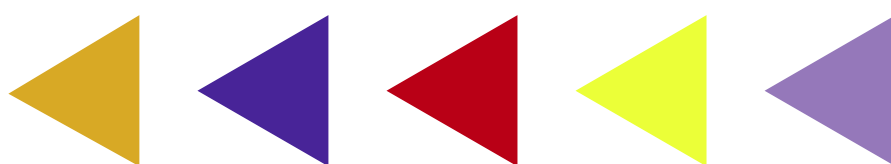
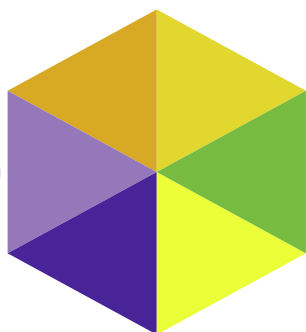
bimestrale d'informazione e di opinione delle ACLI Svizzera  
associazioni cristiane lavoratori internazionali



## corruzione e frodi forme alternative di potere

dicembre 2015  
numero 6 - anno XXV





## La vignetta di Daria Lepori

### Impressum

il dialogo  
Bimestrale delle ACLI Svizzera  
Distribuito in abbonamento  
Stampa 4200 copie

**Direttore responsabile:**  
Aldo Ragusa

**Comitato di redazione:**  
Luciano Alban, Antonio Cartolano,  
Simone Dimasi, Fra Martino Dotta,  
Francesco Genova, Moreno Macchi,  
Franco Narducci, Alfonsina Oftinger,  
Francesco Onorato, Franco Plutino,  
Luca Rappazzo, Giuseppe Rauseo,  
Giuseppe Rondinelli

**Responsabili di zona:**  
AG: Gaetano Vecchio  
BA-BE-SO: Samantha Vecchio  
GE-VD: Costanzo Veltro  
ZH-LU-SG-SZ-TG: Salvatore Dugo  
TI: Ivana Caldelari

**Redazione e recapito:**  
Redazione il dialogo  
Via Contrada Nuova I  
6982 Agno  
telefono 091 921 47 94  
segreteria@acli.ch

**Stampa:**  
TBS La Buona Stampa SA  
Pregassona (TI)

**Grafica:**  
Daria Lepori  
**Coordinamento  
e impaginazione:**  
Ivana Caldelari

**È possibile abbonarsi:**  
sei numeri annuali a fr. 20.-  
CCP 65 - 272444 - 7

Il prossimo numero sarà recapitato a fine febbraio 2016. La chiusura di redazione per contributi scritti è fissata per la fine di dicembre 2015.



### Nuovo indirizzo?

Per poter ricevere regolarmente la nostra rivista "il dialogo" è importante che i cambiamenti di indirizzo siano tempestivamente segnalati alla redazione all'indirizzo: Contrada Nuova I, 6982 Agno  
segreteria@acli.ch  
telefono 091 921 47 94

Non dimenticate, quando segnalate il nuovo indirizzo, di lasciare anche il vostro vecchio recapito in modo che possa essere eliminato dall'indirizzario. Grazie a tutti per la collaborazione.

La redazione vi augura  
un Natale sereno e gioioso



# Corruzione e frode: un grande freno allo sviluppo

*La corruzione e le frodi hanno raggiunto una diffusione molto elevata nel mondo in cui viviamo. Esse risultano evidenti e pregiudicano lo sviluppo economico oltre che danneggiare la società intera nelle sue multiformi modalità di essere ed operare.*

*Per frode e corruzione 2000 miliardi di euro l'anno vengono sottratti allo sviluppo economico: una piaga mondiale.*

*La corruzione varia in natura e in misura da uno Stato all'altro ed è diffusa sia nei Paesi poveri che nei Paesi più ricchi. In tutti i casi, come conferma l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, "ostacola lo sviluppo economico, mina la democrazia, lede la giustizia sociale e lo stato di diritto, sottraendo enormi cifre destinabili dalle istituzioni a investimenti per la crescita, favorendo in molti casi le operazioni della criminalità organizzata". Inoltre si mina la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, diffondendo in molti sentimenti di scontento e rassegnazione, e stimolando purtroppo in altre persone la prassi del "farsi largo da sé", con furbizie, scorciatoie, accorgimenti dentro e fuori dalle leggi, altrettanto deprecabili.*

*La corruzione inoltre non permette di fare impresa per bene, di fare emergere la meritocrazia, di competere in un mercato davvero libero, di impostare le relazioni sulla fiducia e lavorare con maggiore certezza nel futuro, di perseguire uno sviluppo giusto e più veloce della società in cui viviamo.*

*Corruzione in politica, nella giustizia, nell'economia, nello sport e perfino nell'informazione, nella scuola, nella Chiesa, ecc. Basta citare soltanto alcune cose recenti: Roma e "mafia capitale", il Mose, la Fifa, il doping nello sport russo e non soltanto, le frodi fiscali con complicità di banche svizzere, la frode della Volkswagen. Giorni fa Il Pontefice, in un'Africa in cui la corruzione dilaga alimentata anche dal nord del mondo, ha invocato "la corruzione non vi distrugga", denunciando a Nairobi: "Anche in Vaticano ci sono*



*casi di corruzione. Ci entra dentro come lo zucchero, è dolce, ci piace, è facile. Finiamo diabetici o il nostro paese finisce per ammalarsi. Ogni volta che accettiamo una tangente, distruggiamo il nostro cuore, la nostra personalità e la nostra patria".*

*La corruzione è anche una forma alternativa di gestione del potere. Personaggi delle alte sfere ma anche semplici dipendenti pubblici e di altre organizzazioni, inquinano il mercato e indeboliscono le relazioni sociali e civili, piegando o aggirando alcune regole per trarne un proprio beneficio, non soltanto attraverso il denaro che rappresenta l'espedito spesso più semplice e diretto, ma anche attraverso lo scambio di favori.*

*Papa Bergoglio in Santa Marta il 17 novembre ha ammonito tutti che "la corruzione morale è come un piano inclinato, piccole violazioni spesso precedono e favoriscono reati più importanti. Perché si incomincia sempre con una piccola bustarella, ma poi è come la droga!" E già qualche tempo fa, parlando degli amministratori corrotti, personaggi "devoti della dea tangente", aveva detto che con il loro comportamento alla fine portano a casa un frutto avvelenato, danno da mangiare "pane sporco" ai propri figli: a questa "furbizia mondana", aveva aggiunto il Papa, si deve rispondere con la "furbizia cristiana" che è "un dono dello Spirito Santo".*

*Buon Natale a tutti e un augurio per un Anno nuovo di Pace e serenità da costruire anche con il nostro piccolo ma prezioso contributo.*

Franco Plutino  
Presidente ACLI Svizzera

## Sommario numero 6 - anno XXV

### Il cuore e la mano

L'invito del natale, accogliere  
Gesù a casa propria pag. 4

### AcliFai

Seminario ACLI - EZA  
sul "Lavoro in agricoltura" pag. 5

### Corruzione

La corruzione nel mondo pag. 6  
Un freno all'economia e  
allo sviluppo pag. 8  
Politica svizzera e corruzione pag. 10  
"Liberiamo la vita sociale  
da questo cancro" pag. 11  
Oltre la trasparenza ci vuole  
l'integrità pag. 12

### Filo diretto con Syna

Prospettive sindacali dopo le elezioni  
federali pag. 13

### Patronato

Debiti Inps, nuove visure catastali  
ed esenzione Imu pag. 14  
Il Patronato di Lucerna pag. 15

### VARIE

Programma di sviluppo: obiettivi  
ambiziosi pag. 16  
Lugano, nuovi custodi diplomati pag. 16

### ENAI

Corsi di informatica a Zurigo pag. 17

### In poche battute

pag. 18

### EDITORIA

Andrea Vitali e Donato Carrisi pag. 18

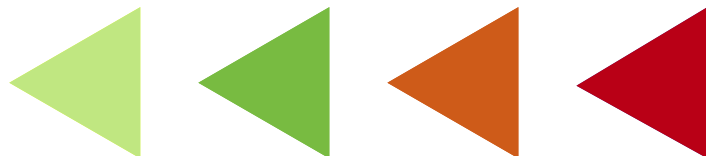
### La vita delle ACLI

Convegno Donne ACLI pag. 19  
Lugano, incontri sui migranti pag. 20  
Ad Aarau contro la xenofobia pag. 21  
Locarno, assemblea e  
panettonata al Circolo pag. 21  
Ricordo di Don Emilio Conrad pag. 22  
Lutto a Wohlen pag. 22  
Uster, pomeriggio a teatro pag. 23

### Sale e Pepe

Baccalà in umido con patate pag. 23





## L'invito del Natale, accogliere Gesù a casa propria

Sappiamo tutti quanti che, per noi credenti, la celebrazione del Natale è centrale alla pari della Pasqua. Ambedue gli eventi evocati non sono semplici occasioni di solidarietà o di incontri familiari – per quanto essi preziosi siano. Indicano la necessità di lasciarsi coinvolgere di persona da fatti, i cui significati profondi continuano a interpellarci e, nel medesimo tempo, a sfuggirci. Il discorso cristiano sul Natale è il punto di partenza di un'esperienza di fede assai concreta, di cui i primi discepoli del Nazareno sono i testimoni accreditati. La tradizione millenaria della Chiesa ne è conferma, tra le luci e le ombre veicolate dalla sua storia. Nella prospettiva evangelica del “guardare e toccare” con mano, oltre che con il cuore e con la mente, questo è l'annuncio sorprendente dell'Incarnazione: Dio si è fatto uno di noi nella fragilità del Bambino di Betlemme!

di fra Martino Dotta, assistente spirituale ACLI Svizzera



Per tutti noi, il Natale è vicenda di rifiuto o accoglienza. Mi piace immaginare che non sia casuale incontrare nel Vangelo di Luca questi due estremi, riferiti a episodi diversi e cronologicamente distanti. Il primo riguarda la Nascita di Gesù (Luca 2,1-20); il secondo la visita di Gesù a Zaccheo (Luca 19,1-10). A Betlemme, Giuseppe e Maria (“che era incinta” e per cui proprio in quel luogo “si compirono i giorni del parto”) si recano per obbligo, a registrarsi a seguito del decreto imperiale.

Luca sottolinea come il neonato sia stato “deposto in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo”. Di certo, all'origine della solu-

zione di ripiego in una stalla o in una grotta sta il tutto completo dovuto al censimento imposto da Cesare Augusto. Potrebbe risultarci facile fare il processo alle intenzioni degli abitanti di Betlemme, sostenendo che al pari di quanti vivevano a Sodoma e Gomorra hanno rifiutato il celeste Visitatore. Tuttavia, se Giuseppe, Maria e il Nascituro non trovano alloggio nella “città di Davide”, nemmeno tra i loro discendenti, è segno di chiusura a un avvenimento insieme umano e spirituale.

È la realtà che sono costretti a vivere oggi ancora milioni di persone, loro malgrado migranti alla ricerca di condizioni esistenziali migliori, di dignità, di rispetto dei diritti fondamentali; esseri umani che domandano pane, lavoro, vestiti e un tetto, perché negati nei loro paesi di provenienza. È un'esperienza che, di sicuro, nessuno di noi vorrebbe mai dover compiere...

L'altro episodio che desidero proporre alla nostra riflessione (e azione) prenatalizia riguarda una situazione d'accoglienza. Al contrario di Betlemme, Gesù è atteso a Gerico. L'aspetta un uomo minuto e assai benestante, detestato in città per il suo ruolo di esattore delle tasse. La ricchezza provoca sempre invidia!

Annota al riguardo di Zaccheo l'evangelista Luca: “cerca di vedere chi sia Gesù, ma non gli riesce a causa della folla, poiché è piccolo di statura” e ancora, “per poterlo vedere, sale su un sicomoro”. Zaccheo le inventa tutte pur di soddisfare la sua curiosità sul Maestro di Nazareth. Ma è colto di sorpresa da Gesù stesso, che giunto sul posto, alza lo sguardo verso di lui e gli dice: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”.

All'improvviso, i ruoli s'invertono. Forse Zaccheo non ha nemmeno pensato d'offrire ospitalità a Gesù. La sua condizione di uomo odiato si trasforma, come d'incanto, in quella di “ricercato” da Gesù medesimo. Voleva soltanto vederlo e, invece, riceve da lui il perdono.

Zaccheo si trova trasformato. Vive una profonda conversione che vuole manifestare con gesti d'accoglienza e di restituzione. Il raccoglitore di soldi per terzi diventa benefattore dei poveri. In essi individua l'immagine di Gesù, senza ancora esserne pienamente consapevole. Sperimenta la gioia del Natale senza nemmeno avere il tempo di pensare che il Vangelo è rivolto anche a lui. ◀

# Lavoro dignitoso: per una qualità del lavoro a contrasto della precarietà

Si sono svolti tra il 15 e il 16 ottobre scorso presso la Villa Sacro Cuore a Triuggio e conclusi il 17 ottobre alla Cascina Triulza, in Expo, i lavori del seminario “Il lavoro in agricoltura tra innovazione e sfruttamento”, giunto quest’anno alla sua nona edizione. Ottanta i partecipanti, tredici i Paesi di provenienza (Argentina, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Russia, Slovacchia, Senegal, Svizzera), venti i relatori intervenuti nel corso dei tre giorni.

di Giuseppe Rauseo, vice presidente ACLI Svizzera e FAI

Il Seminario internazionale delle ACLI, sostenuto dall'Eza e dall'Unione Europea, preceduto dall'Assemblea generale della Fai (Federazione delle ACLI Internazionali), ha affrontato caratteristiche e fenomeni di un settore che in questi ultimi anni ha fatto registrare non poche novità, in ordine alle forme d'impresa, all'impiego delle nuove tecnologie, al “ritorno alla terra” di donne e giovani con produzioni di qualità, a nuove pratiche e relazioni tra produttori e consumatori, ad una più accentuata attenzione all'ambiente e alla responsabilità sociale.

Tutto ciò rimanda ad uno dei maggiori bacini di sfruttamento dei lavoratori – in particolar modo degli immigrati – e dell'ambiente, con diffusi fenomeni di illegalità anche molto gravi che vanno dalla riduzione in schiavitù alle frodi alimentari all'inquinamento e, più in generale, a quelle che vengono chiamate “agromafie”.

Il 2015 è peraltro l'anno in cui si verifica il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio e si definiscono i 17 obiettivi dell'Agenda post-2015, tra i quali: porre fine alla fame; raggiungere la sicurezza alimentare; promuovere l'agricoltura sostenibile; garantire il diritto universale all'acqua; garantire un consumo sostenibile; ridurre gli sprechi alimentari; ridurre l'uso di sostanze chimiche in agricoltura; promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri e la biodiversità. L'anno in cui l'Europa conta un quarto della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale; mentre decine di migliaia di profughi cercano riparo dalle guerre e dalla povertà nel vecchio continente. È l'anno in cui il Parlamento europeo approva le proprie raccomandazioni sul Ttip, il trattato commerciale Usa-UE, che ha sollevato la contrarietà di milioni di cittadini europei e grande preoccupazione proprio nel settore agricolo. È l'anno in cui ha preso il via la riforma della Politica agricola europea, che interessa circa il 77% del territorio

dell'UE, i suoi abitanti – ovvero la metà dell'intera popolazione dell'Unione – e circa 12 milioni di lavoratori.

Il Seminario si è concluso sabato 17 ottobre, all'Expo di Milano alla Cascina Triulza, con una tavola rotonda su “Politiche sociali europee, mercati e accordi internazionali: il futuro della terra come bene comune” con gli interventi dei vice presidenti Fai Giuseppe Rauseo e Michele Consiglio, responsabile dipartimento Politica estera e Relazioni internazionali ACLI, Andrea Olivero, viceministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Luca Jahier, presidente del Terzo Gruppo del Comitato Economico e Sociale Europeo, Michele Zannini, presidente ACLI Terra, Gianni Bottalico, presidente ACLI e Fai.

La complessità inestricabile di quanto è legato alla terra e alla vita ci chiama con urgenza a porre in campo nuovi e sostenibili modelli di sviluppo, ad adottare un diverso stile di vita, a riaffermare “in solido” la dignità e gli inalienabili diritti di lavoratori e lavoratrici e della terra che questi curano. Favorire questi processi è responsabilità di tutti. ◀

Fonte: [www.acli.it](http://www.acli.it)





## Il cancro della corruzione nel mondo

L'ultima classifica della corruzione percepita, il Corruption Perception Index 2014 di Transparency International, riporta le valutazioni degli osservatori internazionali sul livello di corruzione di 175 paesi del mondo. Ci sono conferme e sorprese.



di Luca Rappazzo

### Il calcolo dell'indice di percezione della corruzione

Il Corruption Perception Index (CPI) è un indicatore statistico pubblicato dalla ONG Transparency International, a partire dal 1995, con cadenza annuale e viene utilizzato per creare graduatoria dei paesi del mondo ordinata sulla base "dei loro livelli di corruzione percepita, come determinati da valutazioni di esperti e da sondaggi d'opinione". L'organizzazione definisce la corruzione come "l'abuso di pubblici uffici per il guadagno privato". Questo indice rappresenta quindi una stima di grande rilievo per le scienze economiche e sociali poiché prevede l'utilizzo di strumenti statistici molto sofisticati.

Il CPI 2014 è calcolato utilizzando 12 differenti fonti di dati da ben 11 diverse istituzioni internazionali che registrano la percezione della corruzione nel settore pubblico negli ultimi due anni. Un punteggio più alto significa una minore corruzione (percepita).



### L'Europa gode di buona fama

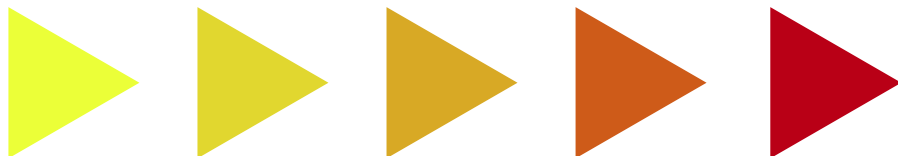
La situazione complessiva dei paesi dell'Unione Europea è buona, con un punteggio medio di 64/100, anche grazie a nazioni come la Danimarca, la Finlandia e la Svezia che da sempre hanno i migliori posti in classifica. La Svezia è il Paese con la più bassa percezione della corruzione (inferiore al 15%) e una fiducia nel Governo superiore al 55% seguita dalla Danimarca (sotto il 20%). In Germania la fiducia è superiore al 60% nonostante la percezione della corruzione si avvicini al 40% mentre la media Ocse è superiore al 40% per la fiducia nel Governo e inferiore al 60% per la percezione sulla corruzione. Solo il 18% delle nazioni europee non raggiunge la sufficienza. E tra queste l'Italia.

### L'endemica situazione italiana

L'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'Ue. Rispetto al passato l'Italia ferma la sua rovinosa discesa verso il basso della classifica (i valori sono uguali al 2011 e 2013), ma resta maglia nera tra gli Stati occidentali. Anzi peggiora la sua situazione complessiva in Europa, dato che Bulgaria e Grecia la raggiungono al 69° posto, migliorando la loro posizione in classifica. Adesso dietro all'Italia, in UE, non c'è più nessuno. È quindi confermata la scarsa fiducia nel Governo e la convinzione diffusa che ci sia un alto livello di corruzione nelle istituzioni nazionali e locali.

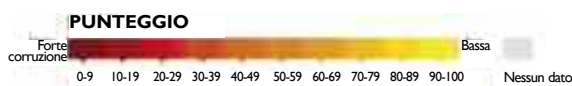
### La virtuosa percezione della Svizzera

La Svizzera è tra i paesi meno corrotti al mondo. Stando all'indagine, la Confederazione si piazza al quinto posto, riuscendo a migliorare di due gradini la sua posizione del 2013, grazie allo specifico indice di fiducia nel Governo con percentuali vicine all'80% (il più alto in graduatoria) nonostante la corruzione percepita sia intorno al 25%. Il buon traguardo raggiunto da Berna però può essere ulteriormente migliorato, sottolinea in una nota lo studio dell'ONG, che auspica una maggiore trasparenza sul finanziamento delle campagne elettorali e dei partiti e sulle procedure per gli appalti pubblici.



## Una fotografia della corruzione nel mondo

Come ogni anno la classifica mondiale stilata da Transparency è guidata da Danimarca, Nuova Zelanda e Finlandia (rispettivamente con 92, 91 e 89 punti), che contribuiscono a mantenere buono il livello in Europa, dove la media è 64/100. Tra i paesi meno corrotti del mondo anche la Svezia (87 punti), la Norvegia e Svizzera (86 punti) e Singapore (84 punti). A chiudere la classifica ci sono i paesi più corrotti del mondo: Somalia e Corea del Nord (8 punti), Sudan (11 punti) e Afghanistan (12 punti). La corruzione nel mondo è ancora un problema largamente diffuso, poiché la media dei 174 paesi non raggiunge la sufficienza e il 69% di questi ha punteggi al di sotto di 50. Hanno performance mediamente migliori i paesi del G20, trainati in su nella classifica da quelli del G7. Tranne che per l'Italia, che invece contribuisce ad abbassare la media.



fonte: [transparency.org/cpi](https://www.transparency.org/cpi)

## L'analisi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

L'Ocse ricorda gli alti costi di questa pratica: scuole male attrezzate, medicine contraffatte, spese più alte per le opere pubbliche per la concessione delle quali si sono pagate tangenti, scarsa qualità delle opere fino ed errata collocazione delle risorse pubbliche. Tutto ciò mina la giustizia e lo sviluppo economico, distruggendo la fiducia nel governo e nel leader. Il costo della corruzione ha anche gravi risvolti per la legittimazione dell'apparato dello Stato e la capacità delle istituzioni governative di funzionare in modo efficace. Per l'Ocse "c'è una forte relazione" tra la corruzione percepita e la fiducia nel Governo. Più alta è la corruzione percepita, più bassa è la fiducia nelle istituzioni. Pur essendo vero che le valutazioni di Transparency sono legate alla sola percezione bisogna in ogni caso tenere conto del fatto che proprio tale percezione orienta gli investimenti in un paese e rappresenta quindi una sorta di termometro dell'opinione da parte d'imprenditori ed esperti.





## Un freno all'economia e allo sviluppo

La corruzione nel mondo dilaga e, secondo gli studi della Banca Mondiale<sup>1</sup>, ha raggiunto la notevole cifra di 2.3 trilioni di dollari, duemila miliardi di euro. Si tratta di fondi neri corrispondenti al 2.3% del PIL mondiale e la metà di essi riguarda i Paesi in via di sviluppo: risorse sottratte alla cooperazione, agli aiuti finanziari, agli investimenti produttivi.

di Franco Plutino

L'OCSE calcola inoltre che nei Paesi sviluppati aderenti vadano in mazzette più del 10% di ogni opera pubblica e fino al 40% dei proventi generati dall'infrastruttura stessa<sup>2</sup>.

La corruzione e le frodi a vasto raggio sono architettate per accaparrarsi risorse naturali, impossessarsi di capitali tramite manovre finanziarie, acquisire appalti, per strategie geopolitiche, per garantirsi mercati sicuri, per posizioni di privilegio nelle comunicazioni, nell'informazione, nelle nuove tecnologie, per il commercio di armamenti e traffici illegali di ogni tipo. La competizione risulta quindi truccata. Chi accetta queste perverse regole del gioco deve renderle più raffinate. Le conseguenze di freno all'economia e allo sviluppo pertanto si moltiplicano assieme al deterioramento delle regole democratiche, del libero mercato, della corretta amministrazione.

I Paesi già afflitti dalla povertà, vengono maggiormente danneggiati. La Banca Mondiale valuta che la giusta tassazione garantirebbe entrate per 20 miliardi di dollari, utilissimi per aumentare la fornitura di servizi, la creazione di infrastrutture e lo sviluppo delle popolazioni: si innescano guerre, si incentivano le disuguaglianze e si limita o si annulla lo sviluppo economico. I fondi dei dittatori e dei faccendieri finiscono nei conti segreti alle Cayman, a Montecarlo, in Svizzera, e via di seguito. Si parla di 3 miliardi di dollari al giorno<sup>3</sup> sottratti ad una parte del mondo in cui muoiono di fame e stenti 18 milioni di persone, 50mila al giorno.

Anche alle nostre latitudini le magagne non mancano, si deviano risorse pubbliche, si gestiscono fondi neri applicando meccanismi dentro e fuori le leggi. Capita che i poteri pubblici vengano utilizzati a scopo personale, rubando sui processi di crescita.

In Svizzera tiene banco il tema delle evasioni



fiscali di mezzo mondo con la complicità di banche e fiduciarie. Il Credit Suisse il 19 maggio 2014 ha concordato di pagare negli USA una multa di 2.8 miliardi di dollari per frodi fiscali di clienti, la multa più elevata dopo quella all'UBS nel 2009. C'è anche da aggiungere che alcune banche svizzere hanno dovuto chiudere attività o chiudere del tutto mentre altre 13 banche sono ancora sotto inchiesta negli Stati Uniti. Tra i nostri grandi e piccoli cattivi esempi citiamo quello recente dei servizi informatici dell'Amministrazione federale delle contribuzioni per il fallimento del progetto "Insieme" costato 115 milioni di soldi pubblici. E che dire della corruzione scoperta nella FIFA guidata da Zurigo dal nostro Blatter nazionale?

Il caso dell'Italia è ancora più eclatante: è un Paese che se riducesse corruzione e frodi del 50% non soltanto non sarebbe all'ultimo posto in Europa per virtuosità in questo campo<sup>4</sup> ma non avrebbe le gravi sofferenze economiche e amministrative che l'affliggono da tempo. I costi per il Paese vengono calcolati dalla Corte dei Conti e dal Ministero degli Interni intorno ai 60 miliardi di euro l'anno, il 4% del Pil, il doppio della somma di tre anni di spending review.





La Confindustria<sup>5</sup> afferma che “La corruzione riduce gli investimenti privati, rende la spesa pubblica inefficiente, scoraggia l’accumulazione del capitale umano e peggiora la qualità delle istituzioni. È quindi un vero freno per il progresso economico”.

Se questo non bastasse, la criminalità organizzata gestisce un’economia sommersa e parallela che pregiudica un vero duraturo sviluppo, blocca i giovani che hanno ripreso ad emigrare e imprigiona il Paese. Di essa si stima un fatturato di 130 miliardi di euro con un utile di 70 miliardi: prima “azienda italiana”. Il solo ramo commerciale supera 92 miliardi: il 6% circa del PIL nazionale<sup>6</sup>. La lista dei suoi settori d’attività sarebbe molto lunga da elencare. Fare impresa in modo lineare e trasparente, in un vero mercato libero, è davvero difficile sia per gli italiani che per investitori stranieri. Burocrazia farraginosa, corruzione di personaggi della politica, della magistratura, negli

appalti, nei controlli, sono un grande problema per l’attuale e qualsiasi altro governo. Soltanto qualche esempio fra i più recenti e clamorosi: Roma mafia capitale, Mose, Expo prima fase, appalti e bustarelle Anas, frode olio extra vergine...

Molto di più di questa semplice pagina si potrebbe dire su questo argomento! Se un contenuto tasso di corruzione e di frode possono essere considerati fisiologici in qualsiasi società civile, lo sviluppo economico e civile di un Paese non possono avverire senza una dura lotta all’illegalità a livello nazionale e internazionale.

Questo non basta: servono leggi chiare e inaggirabili, un’amministrazione nei diversi livelli trasparente e un’educazione al rispetto delle istituzioni e delle componenti sociali da coltivare già nelle famiglie e nelle scuole. ◀

1. World Development Report 2015 – World Bank Group “Mind, Society and Behaviour”

2. Rapporto OCSE 2014 sulla corruzione, pagg. 8-9

3. Global Financial Integrity 2014

4. Trasparenza International – rapporto dicembre 2014

5. “La corruzione zavorra per lo sviluppo” – dicembre 2014 Centro studi Confindustria

6. “Le mani della criminalità sulle imprese” - XIII Rapporto di Sos Impresa



## Politica svizzera e corruzione... legale

Nel mondo politico svizzero c'è la profonda e falsa convinzione che il nostro paese sia immune dalla piaga della corruzione e che questa colpisca, con più o meno gravità, le istituzioni politiche e il settore pubblico di tutti gli altri paesi del mondo, che siano europei o d'oltre mare. La realtà è però ben diversa, anche se con dei risvolti particolari.

di Carlo Sommaruga\*

Prima di tutto va ricordato che secondo Transparency International, una ONG internazionale riconosciuta per la serietà del suo lavoro e delle sue analisi, noi Svizzeri non siamo i campioni che crediamo di essere in materia di lotta contro la corruzione. La Svizzera raggiunge solo il 5° posto del Corruption Perceptions Index. Tutti i paesi scandinavi e la Nuova Zelanda sono posizionati davanti a noi. Questo perché si mostrano più efficaci e coerenti nel dispositivo anti-corruzione. Se la Svizzera è al quinto rango è perché la situazione è totalmente insoddisfacente proprio a livello politico e più precisamente riguardo al finanziamento delle attività politiche, dove non raggiunge gli standard posti dal GRECO (Gruppo di stati contro la corruzione), che è l'organo di controllo contro la corruzione del Consiglio d'Europa, o dalla stessa Transparency international.

In effetti, in Svizzera non esiste nessuna regola vincolante sul tipo di finanziamento e sulla trasparenza del finanziamento dei partiti, dei parlamentari o ancora delle campagne politiche elettorali o per votazioni. In un sistema politico come quello svizzero dove i membri del potere legislativo a

livello federale non sono politici di professione, ma di milizia, la corruzione non viene fatta tramite le classiche bustarelle, i versamenti occulti su conti bancari offshore nelle isole Caïman o regali lussuosi illeciti, anche se può succedere. La corruzione è in un certo modo legalizzata, dal momento che ogni parlamentare federale può sviluppare un'attività retribuita annessa al

mandato politico. Se all'origine questa regola era destinata per permettere ai parlamentari di milizia di mantenere la loro attività professionale d'origine, da diversi anni a questa parte questo sistema permette ogni tipo di abusi. Abusi del tutto legali, ma profondamente scioccanti!

Il caso tipico di questa corruzione legale è quello dei parlamentari che, una volta eletti, o trovano - guarda caso - un'attività ben retribuita con vaghe specifiche presso potenti attori economici o entrano in consigli di amministrazione, con generose retribuzioni. Benché svolgano un'attività lavorativa, la dipendenza economica e politica è evidente a tutti. Oggi, oltre alle banche e alle assicurazioni, anche i gruppi energetici e le casse malati o i loro organi federativi sono al centro di queste manovre politico-finanziarie. La situazione diventa insostenibile quando, per esempio, i parlamentari con seggi in consigli di amministrazione o organi federativi di casse malati si ritrovano massicciamente nella Commissione della sicurezza sociale e della sanità dove viene definita la politica in materia di casse malati. O quando alla Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia siedono parlamentari dipendenti da gruppi energetici.

Con questo tipo di situazione si va oltre la categoria della lobby parlamentari, si tratta piuttosto d'influenza diretta di attori economici con interessi economici specifici nel processo decisionale politico. Attori che dovrebbero invece avere l'obiettivo di proteggere gli interessi della popolazione e più in particolare dei più deboli e non l'appetito di certi settori economici. Ma è vero, da noi, questa non è considerata come corruzione, anche se ci sono flussi finanziari e un'importante influenza politica!

Per i parlamentari, anche in materia di regali, non c'è nessuna regola costrittiva. Se tutti i membri di organi pubblici esecutivi a livello municipale, cantonale e federale, nonché i funzionari degli stessi livelli, come ad esempio i diplomatici, devono trasmettere all'amministrazione pubblica i regali di valore ricevuti nell'ambito delle loro funzioni, tale regola non esiste per i parlamentari federali. Come qualificare - se non come un vantaggio economico indebito o corruzione legale - i viaggi costosi, per decine di migliaia di franchi, offerti con il chiaro scopo di influenzare la politica? Chi li riceve saprà sempre giustificarli con la pretesa necessità dello



Carlo Sommaruga

\* avvocato, originario di Lugano, residente a Ginevra, consigliere nazionale socialista dal 2003 eletto nel canton Ginevra, presidente della commissione di politica estera 2013-2015 e già membro della commissione giuridica per 10 anni, periodo durante il quale seguì con attenzione il dossier concernente la regolamentazione della lotta anti-corruzione.



le raccomandazioni del GRECO e le conclusioni del suo rapporto intermedio 2014 (che rileva “il livello attuale molto basso di conformità con le raccomandazioni” e dà un giudizio “globalmente insufficiente”), oltre alle critiche di Transparency international e della società civile, niente si muove. Ma anche questo non ha niente che vedere con la corruzione.

“Via, qui non c’è niente da vedere”! Sembra di risentire la cantilena che la Svizzera ufficiale ed economica ripeteva sul segreto bancario. Fu necessaria un’insostenibile pressione estera per cambiare di paradigma. Lo sarà anche in materia di flussi finanziari in politica?

Forse la corruzione legale in politica può finalmente essere superata se le cittadine e i cittadini prendono coscienza del pericolo per la democrazia che deriva dal denaro, che succede anche senza vere e proprie bustarelle. ◀

spostamento personale, come fu il caso recentemente di un parlamentare che si vide offrire, da un paese dall’economia emergente, un viaggio in aereo e un soggiorno di un valore di più o meno 60’000 franchi... Ma la riflessione vale anche per società svizzere che distribuiscono qua e là regali di valore di centinaia o migliaia di franchi.

Infine è necessario insistere sul punto più importante, quello più criticato all’estero e certamente il più sornione, dell’influenza del denaro sulla politica. Ci riferiamo alle modalità di finanziamento e alla trasparenza del finanziamento dei partiti, delle campagne elettorali e delle votazioni.

Attualmente, le democrazie moderne - proprio per proteggere il processo democratico da distorsioni nell’elaborazione dell’opinione cittadina in vista di votazioni e elezioni, distorsioni che possono risultare dalle ingenti somme di denaro introdotte nelle campagne elettorali - dispongono di regole precise in materia, con sanzioni finanziarie e di ineleggibilità in caso di non rispetto.

Queste regole non sono un’espressione morale, perché morale non si confonde con politica. Sono di stampo chiaramente istituzionale destinate a preservare la fiducia delle cittadine e dei cittadini nel processo politico delle nostre democrazie rappresentative. Si sa, il denaro corrompe. L’anima individuale prima, ma anche il sistema politico se non viene protetto. Ma in Svizzera ciò non sembra essere una preoccupazione della maggioranza politica, che rifiuta ogni tipo di regola. Così, malgrado

## “Liberiamo la vita sociale da questo cancro”

**Il presidente della repubblica italiana, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata mondiale contro la corruzione, il 9 dicembre scorso.**

“Sconfiggere la corruzione, spezzare le catene della complicità, liberare la vita sociale da questo cancro è possibile. Corruzione, complicità e illegalità non sono fenomeni connaturati alle nostre società. È vero piuttosto che occorre essere attivi in questo campo, che dobbiamo porci obiettivi elevati sul piano della moralità pubblica e del senso civico”:



lo ha affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata mondiale contro la corruzione, indetta dalle Nazioni Unite. “All’azione degli organismi internazionali, degli Stati, delle istituzioni pubbliche e dei corpi sociali, deve accompagnarsi la pratica di una cittadinanza attiva” sostiene il capo dello Stato. Secondo Mattarella “la corruzione è un furto di democrazia. Crea sfiducia, inquina le istituzioni, altera ogni principio di equità, penalizza il sistema economico, allontana gli investitori e impedisce la valorizzazione dei talenti. L’opacità e il malfunzionamento degli apparati pubblici e di giustizia colpisce ancor di più i poveri e le persone deboli, crea discriminazioni, esclusioni, scarti, distrugge le opportunità di lavoro”.

“La lotta alla corruzione, in particolare nella sua dimensione internazionale, costituisce, infine - conclude Mattarella - un importante contributo alla causa della pace e della cooperazione tra i popoli”.





## Oltre la trasparenza ci vuole l'integrità

In attesa dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International per quest'anno, la situazione della Svizzera si presenta particolare: da un lato la Confederazione ha ottenuto nell'anno scorso il quinto posto, grazie ad un alto livello di trasparenza pubblica e al funzionamento democratico delle sue istituzioni. Dall'altro lato, il 2015 è segnato dagli scandali della FIFA con sede a Zurigo, che ha evidenziato in modo clamoroso che nonostante istituzioni e regole efficienti, la corruzione rimane una minaccia sempre concreta e una realtà preoccupante. In questo senso, anche la nuova legge anti-corruzione del 10 settembre, chiamata significativamente "Lex FIFA", e il processo legislativo in corso per la protezione dei cosiddetti "whistleblower" cioè di chi denuncia casi di corruzione sulla base di informazioni interne e segrete, non sarà una garanzia assoluta per l'eliminazione della corruzione.

di Markus Krienke\*

Certamente, la natura del tutto "privata" della corruzione che spesso non infrange la "legalità" rende difficile in tanti casi identificarla in modo inequivocabile.

Di grande importanza è pertanto una certa crescita dell'attenzione pubblica per questo fenomeno nell'ultimo periodo, con l'effetto che politici preoccupati della loro immagine rinunciano pubblicamente anche a regali di poco valore, mentre tante aziende svizzere hanno introdotto dei regolamenti interni molto più rafforzati rispetto a qualsiasi ordinamento legislativo. E anche Papa Francesco si è espresso in maniera dura sul corruttore che "passa la vita in mezzo alle scorciatoie dell'opportunismo, a prezzo della sua stessa dignità e di quella degli altri". Possiamo quindi senz'altro constatare una sensibilizzazione maggiore nei confronti di questo fenomeno: ed è un dato accertato che uno dei fattori principali che

impediscono o disincentivano la corruzione, è un ambiente moralmente "intollerante" che unanimemente disprezza chi "funzionalizza" l'ambito sociale, sia politico che economico-privato, per realizzare i propri interessi privati.

Allo stesso modo, tale "prevenzione" della corruzione fatta di istituzioni trasparenti, norme efficienti e un controllo pubblico funzionante, è un'infrastruttura indispensabile per assicurare la stabilità della democrazia.

In questo senso afferma Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in Italia: "La corruzione non è un peccato veniale, ma è il peccato capitale della democrazia, perché sgretola le basi della convivenza".



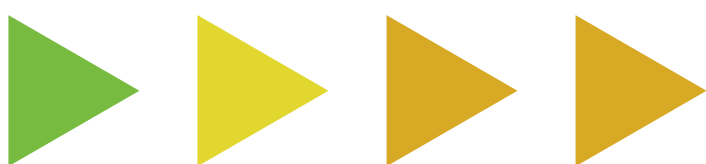
Se però da un lato è vero che la Svizzera ha buoni strumenti per arginare la corruzione anche nel futuro, si dovrà pur sempre constatare che con questi meccanismi il vero problema morale della corruzione ancora non è toccato. Questo è dato infatti dal problema che il senso di responsabilità per la comune res publica è sempre precario e mai un dato che potrebbe essere considerato raggiunto una volta per tutte.

La creazione di una "cultura dell'integrità" che richiede da chi si trova con una carica sia politica che economica, chiarezza imparziale e coerenza decisionale, accompagnate dall'impegno personale e morale e dall'assunzione di responsabilità, è alla fine l'unico vero antidoto alla corruzione. Puntare soltanto sul perfezionamento dell'assetto istituzionale-regolativo – come è stato fatto quest'anno – senza il lavoro culturale continuo di educazione all'integrità sarebbe pertanto una lotta soltanto parziale e miope alla corruzione. In altre parole, non bisogna combattere la corruzione soltanto più in alto e nei casi più clamorosi, ma realizzare la chiarezza, la coerenza, l'impegno e l'assunzione di responsabilità a qualsiasi livello della nostra società civile. ◀



Markus Krienke

\* professore di Filosofia moderna e di etica sociale alla Facoltà di Teologia di Lugano



# Prospettive sindacali dopo le elezioni federali

Le elezioni parlamentari di fine ottobre 2015 hanno determinato uno spostamento a destra degli equilibri politici, infondendo un senso di disagio per le molteplici sfide di politica sociale dei prossimi anni. Ma quali sono queste sfide, e qual è la posizione del sindacato Syna al riguardo?

di Selina Tribbia, responsabile del Servizio Migrazione Syna

## Mondo del lavoro

Negli ultimi anni, sono numerosi gli interventi parlamentari che chiedono una flessibilizzazione del mondo del lavoro. Ad esempio, dal 1° gennaio 2016 l'obbligo di rilevare il tempo di lavoro sarà notevolmente allentato. Si è così aperta una breccia per aumentare la pressione sulle lavoratrici e sui lavoratori e potenziare l'input di lavoro dietro il paravento della responsabilità individuale. Insieme al timore di perdere l'impiego a causa del sobillamento nei confronti dei membri più vulnerabili della nostra società al beneficio dell'assistenza sociale, la miscela diviene pericolosa. Secondo un recente studio rappresentativo realizzato dalla nostra organizzazione mantello Travail.Suisse (barometro del buon lavoro), lo stress soggettivo del lavoro è già oggi molto elevato.

L'introduzione della Legge sull'apertura dei negozi minaccia di peggiorare ulteriormente le condizioni d'impiego del personale del commercio al dettaglio. Se questa legge fosse approvata dal Nazionale e dagli Stati (presumibilmente a primavera 2016), rimarrà soltanto la via del referendum. Con questa legge, nella maggior parte dei Cantoni verrebbero estesi gli orari di apertura dei commerci al dettaglio e la durata del lavoro subirebbe un'ulteriore flessibilizzazione. Per coprire le ore di punta talune aziende dovranno introdurre pause molto lunghe, simili a quelle in uso nella ristorazione (la cosiddetta "Zimmerstunde"). Si tratta di un peggioramento delle attuali condizioni che Syna combatterà con tutti i mezzi che offre il confronto tra partner sociali.

## Politiche sociali

Le sfide demografiche e la riforma AVS 2020 sono già da diversi anni dossier fissi dell'agenda parlamentare. L'eliminazione della deduzione di coordinamento nel 2° pilastro o la limitazione della partecipazione agli utili delle assicurazioni sulla vita (legal quote) non avranno nessuna chance. Nell'attuale Parlamento, anche la richiesta di un congedo di paternità, elemento progressista da tempo invocato, ha vita difficile. L'intervento parlamentare in tal senso probabilmente non passerà lo scoglio. Syna sta valutando con l'associazione



mantello Travail.Suisse l'eventualità di dare voce a questa rivendicazione attraverso un'iniziativa popolare. Il Congresso di ottobre 2014 si è tenuto, per l'appunto, all'insegna dell'equilibrio tra lavoro e tempo libero e della conciliabilità tra impegni famigliari e professionali.

## Chiarimenti

Tutti questi importanti sviluppi sociali sfidano la nostra rappresentanza politica (Travail.Suisse) ed anche Syna e rendono tanto più importante denunciare in modo chiaro e preciso gli interessi economici unilaterali ed informare la popolazione alla luce dei diffusi timori di una presenza eccessiva di stranieri. Il mercato del lavoro sta mutando e va canalizzato attraverso misure appropriate, in modo tale che tenga conto dell'evoluzione sociale. Invece di lottare per una politica sociale stabile, per lo sviluppo dell'istruzione e per le misure di accompagnamento, in primo piano vengono posti gli stranieri, sempre pronti ad intaccare la ricchezza della Svizzera.

Una soluzione ovvia? La naturalizzazione precoce dei migranti, giacché incrementa l'identificazione con il Paese e l'assunzione di responsabilità nella compartecipazione a tutte queste sfide! ♦



# Debiti Inps, nuove visure catastali ed esenzione Imu

## Notizie in breve per districarsi nel labirinto normativo burocratico

di Carmine Frandina, Patronato ACLI Losanna

### Gli eredi del pensionato pagano i debiti Inps

Stanno giungendo ai nostri pensionati le lettere di sollecito da parte dell'Inps per la verifica reddituale dell'anno 2013 (ma occorre dichiarare anche l'anno 2014), così come gli avvisi di indebito sempre riferiti al periodo 2013; ma quello che forse sfugge di più sono le ingiunzioni di pagamento agli eredi per il debito lasciato nei confronti dell'Inps da parte del pensionato/a defunto.

L'Istituto è intervenuto a più riprese sulla materia del recupero degli indebiti nei confronti degli eredi del pensionato, chiarendo che, nel caso di somme indebitamente percepite dopo il 2001, l'azione di recupero si effettua solo nel caso in cui sia stato accertato un comportamento doloso del pensionato deceduto. Comunque il recupero nei confronti degli eredi non si effettua quando essi abbiano rinunciato all'eredità e nei casi di insolvibilità del creditore. Per quanto riguarda l'accertamento del dolo, l'Inps e il ministero del Lavoro l'hanno individuato anche nella eventuale dichiarazione infedele: oltre ai casi di attività illecita del pensionato (in questo caso c'è obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria), devono quindi essere ricompresi nel comportamento doloso anche l'indicazione di dati incompleti o la mancata denuncia di circostanze che hanno incidenza sul diritto o sulla misura della prestazione, a condizione che l'omissione non riguardi atti o fatti già noti all'Inps.

Gli indebiti in questione debbono essere recuperati a norma dell'articolo 2033 del codice civile e, quindi, anche nei confronti degli eredi il condono non si applica nel caso in cui viene riconosciuto il comporta-

mento doloso del pensionato nel percepire indebitamente le pensioni Inps.

### Debutteranno i metri quadrati nelle nuove visure catastali

Già in passato dalle colonne di questo giornale avevamo ampiamente anticipato alcuni punti della nuova riforma del catasto urbano italiano. Sembra che adesso sia la volta buona e, dunque, nelle visure catastali faranno il loro debutto i metri quadri. Per 57 milioni di immobili il "documento di riconoscimento" rilasciato dall'Agenzia delle Entrate evidenzierà anche il dato relativo alle superficie. Una rivoluzione che semplifica anche il calcolo della tassa sui rifiuti.

Oltre ai dati identificativi dell'immobile (sezione urbana, foglio, particella, subalterno, Comune) e ai dati di classamento (zona censuaria ed eventuale microzona, categoria catastale, classe, consistenza, rendita), sarà riportata direttamente in visura anche la superficie catastale. Le visure si arricchiscono così di un'altra informazione importante per i cittadini: la superficie ai fini Tari, che, per le sole destinazioni abitative, non tiene conto di balconi, terrazzi e altre aree scoperte di pertinenza e accessorie. Ciascun proprietario avrà così a portata di mano anche questa informazione, già fornita dall'Agenzia delle

Entrate ai Comuni grazie ai flussi di interscambio dati già attivi, per poter verificare la base imponibile utilizzata per il calcolo del tributo sui rifiuti. In caso di incoerenza tra la planimetria e la superficie calcolata, i contribuenti potranno inviare le proprie osservazioni attraverso il sito dell'Agenzia e contribuire quindi a migliorare la qualità delle banche dati condivise tra Fisco ed enti locali.

Già dal 2013 i Comuni possono segnalare errori di superficie riscontrati su immobili presenti nella banca dati catastale.

### I residenti all'estero scelgono la prima casa

Via libera al regime di esenzione dall'Imu per gli immobili non assegnati in proprietà dalle cooperative edilizie.

Riconosciuta poi ai cittadini italiani, residenti all'estero e pensionati, la facoltà di scegliere, tra gli immobili posseduti in Italia, quello da considerare direttamente destinato ad abitazione principale, per l'applicabilità del trattamento di favore in materia di imposte locali. Sono questi, in estrema sintesi, i contenuti di due risoluzioni emesse dal dipartimento delle Finanze, rispettivamente la n. 9/DF e la n. 10/DF, entrambe del 5 novembre 2015.

Quest'ultima risoluzione riguarda quella disposizione secondo la quale, a decorrere da quest'anno, si considera direttamente adibita ad abitazione principale (e, quindi, esente dall'Imu) una sola unità immobiliare posseduta da cittadini italiani residenti all'estero e iscritti all'Aire, pensionati nel Paese di residenza, a condizione che non sia concessa in locazione o in comodato d'uso (per la stessa, inoltre, Tasi e Tari sono applicate in misura ridotta





di due terzi).

Queste le precisazioni:

1. se possiede più case in Italia, il contribuente può scegliere quale di esse va considerata abitazione principale, con applicazione del relativo regime di favore (le altre, rientrando tra le abitazioni diverse da quella principale, saranno tassate con la specifica aliquota deliberata dal Comune);
2. la scelta va fatta presentando il modello di dichiarazione Imu (valida anche per la Tasi), in cui deve essere barrato il campo 15 ("Esenzione") e inserita nelle annotazioni la frase: "l'immobile possiede le caratteristiche e i requisiti richiesti dal comma 2 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011".

### Per i residenti in Svizzera resta il segreto bancario

Lo scorso 3 novembre, il governo svizzero ha deciso di mantenere il segreto bancario. Come si ricorderà il progetto di revisione, presentato nel 2013, prevedeva la possibilità da parte delle autorità cantonali di accedere ai dati bancari delle persone sospettate di evadere il fisco elvetico. La revisione del diritto penale fiscale è stata rinviata perché le possibilità di successo sono troppo esigue, ha fatto sapere il Consiglio federale. Già in fase di consultazione la revisione aveva sollevato una forte opposizione da parte delle associazioni economiche e di quelle finanziarie. Ma è questione di tempo, prima o poi la Svizzera dovrà allinearsi agli standard internazionali e di conseguenza si dovrà annullare la differenza esistente tra evasione e frode fiscale, malgrado sia stata lanciata un'iniziativa popolare denominata "Sì alla protezione della sfera privata" per ancorare il segreto bancario nella Costituzione. Il testo sarà sottoposto verosimilmente a voto popolare nel corso del 2017. ♦



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

## Il Patronato ACLI di Lucerna

Lucerna è storicamente una città che ha ospitato una vasta comunità di emigranti dall'Italia (settori industriale, delle costruzioni e turistico per citare i più rappresentati); sin dagli anni '70 le ACLI accompagnarono questo processo con una permanenza che faceva capo al Patronato ACLI di Zurigo. È doveroso in questa sede ricordare il lavoro svolto, in qualità di addetti sociali su base volontaria, per moltissimi anni da Giustino Guarise ed Elsa Maspoli. Nel 2006 si decide di dare una sede autonoma alla comunità lucernese ed il Patronato ACLI si installa nella Weystrasse 8. Il primo direttore fu Flavio Tessaro coadiuvato da Silvia Cotichini, la quale fu molto impegnata nel volontariato, prematuramente scomparsa ed ancora ricordata in città per la sua opera.

Dal 2008 il direttore è Cesare Posillico, nativo di Lugano, il quale precedentemente fu direttore del Patronato ACLI di Ulm in Germania per 6 anni. L'attuale addetto sociale è Nicola Colatrella, attivissimo presidente del Comites della Svizzera centrale e con alle spalle una lunga carriera sindacale presso il Syna.



La sede si trova nella Weystrasse 8, vicino al lago e in prossimità della cattedrale di Lucerna, St. Leodegar im Hof. Dalla stazione ferroviaria di Lucerna all'ufficio il tragitto è di circa 10 minuti a piedi, la fermata del bus più vicina è denominata "Wey" (linea n. 7). Il Patronato lucernese svolge una permanenza a Zug, presso il circolo italiano della Metallstrasse, nei tardi pomeriggi del primo e terzo martedì di ogni mese.

Il Patronato ACLI di Lucerna offre i servizi tradizionali, ossia consulenza pensionistica AVS, Inps ed estera (approfitando in particolare modo dell'esperienza tedesca dell'attuale direttore). Si esegue la compilazione della tassazione elvetica per tutti i cantoni della Svizzera Centrale (oltre Lucerna pertanto: Zugo, Svitto, Uri, Obvaldo e Nidvaldo). La caratteristica della sede è quella di essere il polo di riferimento in Svizzera per la tassazione italiana. Si eseguono pratiche Imu, Tasi, Irpef (compilazione del modello Unico per i non-residenti in Italia), reperimento delle visure catastali e le pratiche di successione italiane. I servizi legati alla tassazione italiana, soprattutto le laboriose ma necessarie successioni, sono molto apprezzati anche e soprattutto dalla nuova immigrazione.



## Programma di sviluppo: obiettivi ambiziosi

I membri dell'ONU hanno adottato alla fine di settembre 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'agenda completa di politica interna mondiale vuole sradicare la povertà e la fame entro il 2030, fermare la distruzione dell'ambiente, emanare regole economiche favorevoli ai paesi poveri, ridurre le disuguaglianze sociali e diminuire lo spreco delle risorse ambientali da parte dei paesi ricchi.



di Peter Niggli, ex direttore di Alliance Sud\*

La discussione strategica di Alliance Sud su questo tema si è appena conclusa. Era incentrata sulla maniera di portare i governi a prendere sul serio questo programma. La situazione di partenza è complicata. Oggi nessuno Stato o blocco di Stati è più in grado di determinare da solo la politica internazionale. In seno all'OMC - Organizzazione mondiale del commercio - gli interessi dei paesi forti e dei paesi deboli si contraddicono. Il trattato sul clima del dicembre 2015 non basterà a mantenere il cambiamento climatico entro i limiti tollerabili. Il G-7 ha solo una limitata influenza e l'Unione europea (UE) versa in una crisi profonda.

Emergono due scenari:

- L'iniziativa di alcuni Stati potenti o di raggruppamenti regionali di paesi dell'emisfero Sud potrebbe far superare i blocchi. Ciò porterebbe ad una nuova regionalizzazione dell'economia mondiale.

- Gli Stati Uniti e l'UE riescono a sottomettere il resto dei paesi alle loro regole ed a dissolvere spazi economici indipendenti con zone di libero scambio transatlantiche e transpacifiche.

Questi due scenari non risolvono né l'uno, né l'altro, la questione del clima e delle risorse. La nuova regionalizzazione potrebbe provocare una concorrenza conflittuale per l'accesso alle risorse e per il controllo delle risorse. Il secondo scenario comporterebbe una profonda divisione del mondo con gli usufruttuari da un lato ed i poveri dall'altro. I due scenari provocherebbero un'accelerazione del cambiamento climatico. Un terzo scena-

rio, intitolato "rinnovamento della cooperazione internazionale" apre una prospettiva. Noi lo abbiamo sviluppato nella strategia, corrisponde agli OSS e si basa su tre pilastri:

- Una regolazione propizia allo sviluppo del regime mondiale degli scambi commerciali e finanziari.

- Una rapida uscita dai combustibili fossili in tutti i processi di produzione e di produzione energetica.

- Una equa ripartizione dei costi tra le nazioni degli emisferi Nord e Sud. Per questo si necessita di una pressione politica delle organizzazioni della società civile al Nord e al Sud. Il libro appena pubblicato indica quali obiettivi Alliance Sud definisce in questo contesto per la politica interna mondiale della Svizzera. ◀



**Au-delà de la confusion du monde**

Editions d'en bas, Losanna

(122 pagine)

ISBN 978-2-8290-0525-1

(solo in tedesco e in francese)

\* Comunità di lavoro Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas, Aces  
Traduzione Daniele Lupelli  
[www.alliancesud.ch/it](http://www.alliancesud.ch/it)

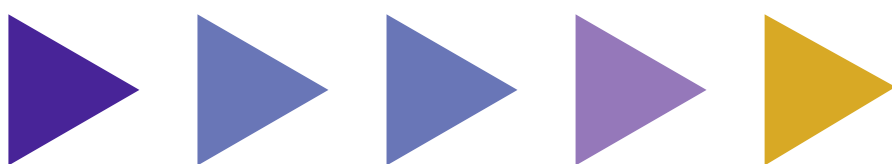
## Nuovi custodi con attestato professionale federale

Venerdì 4 dicembre si è svolta a Lugano la cerimonia di consegna degli attestati federali ai nuovi custodi diplomati. **Fabian Paris, Maurizio Scrima, Patrick Rizzi e Angelo Granata** hanno seguito il corso biennale organizzato dal Centro di formazione professionale OCST in collaborazione con ENAIP Svizzera, ottenendo l'Attestato professionale federale (APF) di custode. Dal 2007 ad oggi si sono iscritte a questi corsi oltre 100 persone, di cui quasi la metà ha deciso di iscriversi agli esami federali di custode con un tasso medio di promozione dell'80%.



Sono aperte le iscrizioni per la nuova edizione che partirà a gennaio 2016.

Per informazioni ci si può rivolgere a Giuseppe Rauseo, responsabile del CFP-OCST (091 921 15 51) o a Francesca Iannella, coordinatrice del corso (078 677 81 19).



## Corsi di informatica a Zurigo e non solo

Oggi il computer è diventato parte integrante della nostra vita. Le nuove generazioni sono fortemente condizionate dal ventaglio di offerte tecnologiche che permettono loro di giostrarsi tra varie modalità di apprendimento. Per i ragazzi, introdotti all'informatica fin in tenera età, l'impatto con tali sistemi risulta poco complesso e immediato.

di Pasquale Caroli

Consci del fatto che la tecnologia sia diventata una vera e propria necessità nella quotidianità, l'ENAIP ha rivolto la sua attenzione a tutte quelle persone che hanno maggiori impedimenti nell'accostarsi a tali tecnologie e cioè gli anziani, quella fascia d'età che vive il divario digitale come una moderna forma di esclusione sociale e culturale. Fin dal principio c'è stata una risposta positiva sul numero di iscrizioni, a dimostrazione del fatto che tale categoria fosse propensa al cambiamento e volenterosa di mettersi in gioco in questa non facile sfida. Il primo corso di informatica di base è partito a marzo con un numero di quindici partecipanti; ci siamo subito resi conto che sarebbe stata una prova impegnativa non solo per loro ma anche per noi: il problema maggiore sarebbe stato riuscire a farli entrare nell'ottica del digitale, spiegandone i termini e utilizzi.

Il percorso è stato un vero e proprio viaggio che abbiamo affrontato insieme; accompagnandoli man mano nella familiarizzazione con lo strumento, abbiamo visto scemare a poco a poco la diffidenza iniziale. I momenti d'ilarità non sono mancati, come il panico che faceva invocare aiuto a qualcuno quando il mouse finiva vicino al bordo del tavolo impedendogli di muovere ulteriormente il puntatore. Ma alla fine, oltre agli sforzi e alla fatica, abbiamo avuto anche molte soddisfazioni: i loro volti sorridenti, l'arrivo con mezz'ora d'anticipo alle lezioni, l'invio della loro prima e-Mail, il contatto ritrovato con amici in altri continenti, la gioia nel trovare la foto del loro paese in Internet. ◀

PROMOZIONE ESCLUSIVA

**CORSO DI INFORMATICA**

Solo  
**120.<sup>CHF</sup>**  
~~360.~~

### Vivi nel Canton Zurigo?

L'ENAIP mette a disposizione nuovi corsi di informatica in collaborazione con le ACLI Nazionali ad un prezzo conveniente per i residenti nel Canton Zurigo.

Se sei interessato a partecipare e se desideri ricevere ulteriori informazioni in merito, ti preghiamo di contattare il circolo ACLI di appartenenza nella circoscrizione di Zurigo e dintorni.







## Svizzera: impegno per la democrazia birmana

La Svizzera ha aiutato la Birmania a preparare le elezioni dello scorso 8 novembre. Il sostegno elvetico è stato chiesto dalla commissione elettorale birmana. In particolare Berna ha partecipato alla realizzazione di un codice di buona condotta democratica applicabile a 73 partiti politici birmani, tra cui la Lega nazionale per la democrazia della leader Aung San Suu Kyi.

## Cina-Taiwan: stretta di mano dopo 66 anni

Una schiera di telecamere ha immortalato a Singapore il primo vertice della storia tra un presidente cinese e uno taiwanese. Come da programma non è stato firmato alcun accordo, l'importanza del vertice è stata più simbolica che concreta. Nella conferenza stampa i leader Xi Jinping e Ma Ying-jeou sono apparsi sorridenti e hanno profuso dichiarazioni di buona volontà per migliorare le relazioni commerciali e culturali.

## Usa accusano le compagnie petrolifere

L'indagine aperta dal procuratore generale di New York contro il colosso Exxon Mobil potrebbe presto allargarsi a tutti i giganti del settore del petrolio, sospettati di aver ingannato per decenni opinione pubblica e investitori sui rischi legati ai cambiamenti climatici. Le conseguenze per le aziende potrebbero essere pesantissime, con decine di milioni di dollari in multe e patteggiamenti.

## Tanzania: 5 minatori salvati dopo 41 giorni

Dopo essere rimasti intrappolati per 41 giorni 100 metri sotto terra, cinque minatori sono stati tratti in salvo. In Tanzania tante persone sfidano la sorte in cerca di oro nelle miniere illegali dislocate in aree remote del Paese. Si tratta di uno dei periodi più lunghi passati da dei minatori sottoterra. Sono sopravvissuti mangiando rane, radici e persino scarafaggi.

# Vitali e il collier "galeotto"

di **Moreno Macchi**

Buttarsi in un romanzo di Vitali è sempre un piacere e un'avventura. Il piacere di lasciarsi alle spalle la realtà e tuffarsi nelle fresche atmosfere lacustri nelle quali evolvono storie e personaggi dai colori arditi e spensierati. Se il lettore riesce a districarsi nella giungla degli improbabili e quasi impossibili nomi di un esercito di personaggi e ad orientarsi tra chi è chi, allora il piacere è garantito. Perché ci vuole davvero tutta la fantasiosa creatività di un geniaccio per inventarsi a raffica un sedicente ingegnere Lidio Cerevelli con madre che fa di nome Lirica, il carabiniere Mannu e un maresciallo Maccadò; poi Genesio Campesi, Lupo Sandionigi, Ubaldo Lamina, e via inventando fino ad un tale che fa di cognome Esangue!

Vitali riesce a spaesare il lettore, a sorprenderlo, a coinvolgerlo in vicende incredibili. La storia? Impossibile da riassumere in qualche riga: parte da una bella ubriacatura di cinque turisti svizzeri che abitano in una villa in



ANDREA VITALI  
*Galeotto fu il collier*  
(romanzo)  
Garzanti Editori

prestito e girano nella proprietà sempre in costume adamitico (dei balabiott? il periodo è quello!), dal ritrovamento di antichissimi zecchini, ducati e fiorini d'oro in un muro fatiscente, dall'aggirarsi di un misterioso personaggio che scende da un battello di linea per poi sparire in una camera di un albergo sotto sequestro (e quindi chiuso), da un torrente che straripa e che necessita urgenti lavori.

Corti capitoletti che si leggono d'un fiato e che spingono il lettore a continuare a leggere; sequenze narrative rapide che ti sballottano di qua e di là, da una casa a un'osteria, da un cantiere a un lavatoio, da un salotto buono ad un ufficio di polizia. E il collier galeotto? Beh, scopritevelo da voi!

## Donato Carrisi: "Il suggeritore"

Donato Carrisi (classe 1973) si è laureato in giurisprudenza con una tesi sul famoso "mostro di Foligno"; ha poi lavorato come sceneggiatore per il cinema e la televisione. Il suggeritore è il suo primo romanzo. Molto azzeccato, ricco di suspense e di inattesi colpi di scena.

Nessuna indicazione spazio-temporale nel racconto. Si sa solo che fa freddo e che notti e giorni si susseguono con snervante, implacabile regolarità. Un giorno in un parco vengono scoperte cinque e poi sei piccole fosse, sistemate in cerchio, racchiudenti ognuna un braccio sinistro di bambina. Ali mozzate, vite spezzate.

Un serial killer? In quella direzione cominciano a muoversi le indagini.

Un primo sospetto cade su un uomo nel cofano della cui auto viene sco-

perto - quasi per caso - avvolto nella classica plastica nera, il cadavere di una bambina con un braccio solo. Passo decisivo verso la verità o falsa pista? Quale sarà il segreto da scoprire, abilmente celato dai vari personaggi nelle profondità dei loro personal computers, o in quelle di oscure cantine, nei loro rifugi o in qualche lavanderia in disuso?

Viste le premesse, sarà senz'altro un segreto orribile. Non sveliamo di più. Mettendo in atto tutte le tecniche più sofisticate e collaudate del thriller all'americana, Carrisi si impone con forza e decisione come un temibile rivale del bravo Faletti.

DONATO CARRISI *Il suggeritore*  
(thriller), Longanesi Editore

# Quella difficoltà di comunicare nella famiglia

di Alfonsina Oftinger-Beti, coordinatrice Gruppo Donne ACLI Svizzera

Nel corso dell'ultimo Convegno Gruppo donne ACLI tenutosi a Suhr l'8 marzo scorso sul tema del "Femminicidio", erano stati distribuiti dei questionari con alcune domande. Analizzando le risposte ricevute si è constatato che la maggior parte dei partecipanti denunciava in particolare la mancanza di dialogo nella famiglia, nessuna comunicazione, difficoltà di rapporti.

Per noi è stato pertanto chiaro e d'obbligo, rispondere a queste richieste con un altro incontro.

Il 25 ottobre scorso nella sala Parrocchiale di Lenzburg abbiamo quindi affrontato il tema "Famiglia e Comunicazione" sul quale sono intervenuti, come relatori, la psicologa Simona Gabbani e il teologo Laico Francesco Marra.

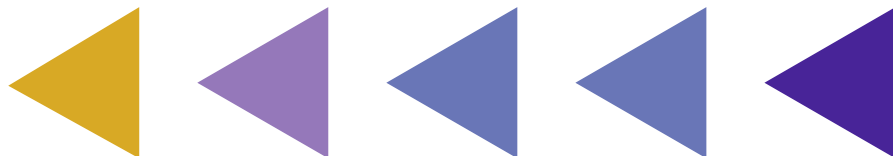
È un argomento molto importante che coinvolge emotivamente e molto dipende dall'educazione e dal carattere di ognuno. Simona Gabbani ha spiegato le varie sfaccettature dei rapporti e le cause che portano all'esasperazione dei conflitti per arrivare, purtroppo, spesso alla rottura.

Da parte sua, Francesco Marra, attraverso degli esempi molto simpatici e pratici ci ha portato a capire quali strategie meglio usare indipendentemente dalla cultura, usi e costumi radicati in ognuno di noi. Si è dato tanto spazio alle domande dei partecipanti e nel corso di tutto il pomeriggio c'è sempre stato un continuo dialogo che ha aiutato ad affrontare con molta serenità questa importante riflessione. Ringrazio a nome di tutti i partecipanti il Presidente del Circolo ACLI di Lenzburg, Gaetano dell'Aquila, che ci ha permesso l'uso della sala, Luciano Alban che ha portato il saluto della Presidenza ACLI e ovviamente tutte le donne del Coordinamento ACLI, i relatori e soprattutto tutti i partecipanti. ◀



In alto: da sin. Francesco Marra (relatore) Alfonsina Oftinger, Augusta Loretucci, Simona Gabbani (relatrice), Antonella Dussin, Elena D'Ambrosio, Sarubbi Lucia, Romina Domina, Michelina Giorgio, Campana Grazia e Lucia Romeo. La sala del convegno e, qui sopra, un gioco con dei tubi per far capire quanto alle volte sia difficile comunicare.





## “Migranti e rifugiati alle nostre porte”

“Una crisi umanitaria che ci interpella”: il convegno autunnale del Circolo di Lugano, tenutosi sull’arco di due giorni, 24 e 25 ottobre, si è concentrato quest’anno su questa drammatica realtà.

di Antonio Cartolano, presidente ACLI Ticino

Il via all’apertura del convegno è stato dato dalla presentazione della mostra fotografica realizzata dal Circolo di Lugano che ha fatto da sfondo a tutti gli interventi che si sono susseguiti sia al sabato sia alla domenica. Immagini e filmati sul tema hanno quindi introdotto gli interventi della Tavola rotonda su



“noi e i migranti alle porte del Ticino”, che ha visto sul palco rappresentanti di istituzioni, enti e organizzazioni che si occupano in Ticino dell’accoglienza e dell’integrazione di queste persone. Moderati dall’avv. Paolo Bernasconi, membro onorario del Comitato internazionale della Croce Rossa,

Josiane Ricci di Croce Rossa Ticino, Cristina Guerzoni di Amnesty International, don Claudio Mottini della Diocesi di Lugano, Marisa Rathey di Terres des Homme-gruppo Ticino, Lisa Bosia di SOS Ticino, nonché Carmela Fiorini rappresentante della Divisione cantonale dell’azione sociale e delle famiglie hanno esposto come sono impegnati gli enti e le organizzazioni che rappresentano nel sostenere i profughi. E a questo quadro si sono aggiunte, a fine giornata, anche due testimonianze dirette: Kdane rifugiato politico con la famiglia, ex docente fuggito dall’Eritrea e giunto in Ticino nel 2012 e Francesco, studente universitario a Zurigo, che durante l’estate è stato volontario in un campo profughi in Croazia.

La prima giornata della manifestazione si è conclusa con una cena etnica siriana preparata dal gruppo siriano Hayat.



Domenica 25 ottobre, introdotti da Franco Plutino, sono intervenuti Flavio Di Giacomo, portavoce dell’OIM di Ginevra (International Organization for Migration), Mussie Zerai, prete eritreo fondatore e presidente dell’agenzia Habeshia e l’avv. Paolo Bernasconi. Il portavoce

dell’OIM ha illustrato la portata del fenomeno migratorio e le rotte principali che percorrono per giungere alle porte dell’Europa e poi attraverso l’Europa. Esodi biblici spesso in balia di passatori e trafficanti privi di scrupoli e di umanità, con enormi rischi per la loro vita. Padre Mussie Zerai ha illustrato il dramma del caso eritreo e ha spiegato perché a tanti di loro non resta che la fuga dal loro paese. Il prof. Paolo Bernasconi, ha infine illustrato il contorni elvetic della politica d’accoglienza rilevando come vi sia ancora spazio per poter adempiere fino in fondo la vocazione umanitaria di cui il nostro paese sovente si vanta. ◀



### Dalle parole ai fatti

All’indomani del convegno, grazie all’impegno di don Tamagni, parroco a Cadro e Davesco/Sorgano, è nata l’iniziativa di raccolta di coperte e indumenti invernali consegnato poi il 23 novembre al campo profughi in Croazia. Con le stesse parrocchie, l’8 dicembre è partita una raccolta fondi, che durerà un anno, da destinare all’agenzia Habeshia, fondata da don Mussie Zerai per progetti di aiuto nei campi profughi della Siria e dell’Eritrea.

### La mostra fotografica

La mostra fotografica, allestita da Franco Plutino, è composta da 10 cartelloni tematici sul tema della migrazione. La mostra rimane esposta al Circolo ACLI di Lugano tutto il mese di dicembre. Da gennaio a marzo 2016 sarà esposta alla SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), alle scuole medie di Chiasso e Gravesano, al Collegio Papio di Ascona e all’Istituto San Giuseppe di Lugano.





## Assemblea e panettonata al Circolo di Locarno

di Enza D'Amico, presidente



Sabato 24 ottobre, presso la sede del Circolo di Locarno, si è svolta l'assemblea ordinaria alla presenza di una cinquantina tra socie e soci.

Per l'occasione si è voluto anche rendere omaggio a Ortensia Stefanini, per anni attiva nel comitato del Circolo, offrendole una pergamena ricordo, consegnata dalla presidente Enza D'Amico.

Tutto si è svolto come sempre da regolamento, sottolineando la crescita continua del nostro circolo che conta ad oggi la ragguardevole cifra di 325 soci.

Alla fine a tutti i presenti è stato servito un ottimo rinfresco che ha creato tra i presenti un clima di amicizia e di festa. ◀



Domenica 13 dicembre, alla presenza del nostro assistente spirituale Don Carmelo, Arciprete di Locarno, soci ed amici hanno partecipato alla consueta "panettonata" e allo scambio di auguri di Buone Feste, che il comitato formula a tutti. ◀

## Ad Aarau contro la xenofobia

di Giuseppe Rondinelli, presidente ACLI Argovia

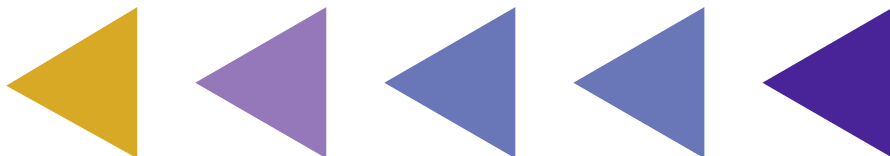


Lo scorso 22 settembre, ad Aarau, le ACLI Cantionali d'Argovia hanno partecipato alla manifestazione contro la xenofobia e per una migliore politica cantonale d'integrazione degli stranieri. Alla manifestazione (concertata da una sessantina di organizzazioni) hanno partecipato circa 3000 persone che lungo il corteo portavano striscioni a favore di una migliore accoglienza dei profughi. ◀

[www.acli.ch](http://www.acli.ch)



**News, eventi ed attività sul sito internet delle ACLI della Svizzera.**



## Don Emilio Conrad, operatore di giustizia e difensore dei diritti dei più deboli

Il sacerdote e missionario, cofondatore del Circolo ACLI di Bodio e assistente spirituale delle ACLI del Ticino, si è spento il 20 novembre a Lugano all'età di 86 anni.

di Antonio Cartolano, presidente ACLI Ticino

Siamo in tanti a piangere don Emilio Conrad, un prete atipico, per il suo impegno sociale. Un personaggio molto noto nel Cantone Ticino e non solo.

Era nato il 4 settembre del 1929 ed è stato ordinato sacerdote all'età di 29 anni. Diplomato elettricista, lavorava già nel settore quando ha sentito la vocazione di dedicare la sua vita al Signore per servire meglio l'Uomo. Nel 1965 quale parroco di Bodio, in applicazione della dottrina sociale della Chiesa, con un gruppo di lavoratori e amici dell'acciaieria Monteforno, dà vita al Circolo ACLI. Nel 1972 don Emilio Conrad parte per la Columbia come missionario.

Tornato in Ticino nel 1979, assume la direzione di Caritas.

Nel 1987, segnato dalla povertà che aveva trovato, parte nuovamente per la Columbia per dar vita a un progetto missionario nel quartiere Los Olivos di Barranquilla. Vi resta fino al 2002 realizzandovi la chiesa, il centro parrocchiale, l'asilo per i bambini, la scuola media e professionale, e la cooperativa Co-Olivo.

Rientra in Ticino e segue per alcuni mesi la parrocchia di Ascona, in seguito, su nomina dal vescovo Pier Giacomo Grampa diviene assistente spirituale del Sindacato OCST e delle ACLI del Ticino. Dal 2007 si era stabilito presso il Convitto Santa Maria



di Loreto a Lugano, recandosi ancora spesso a Barranquilla per dare forza e continuità alle opere da lui avviate. Nell'estate del 2014 si era trasferito presso il Centro per anziani "La Piazzetta", rimanendo sempre attento alla vita della diocesi e alle sue missioni.

Grazie don Emilio, sei tornato al Padre per presentargli tutto quello, che nel Suo nome, hai fatto ai suoi figli. ◀

### Lutto al Circolo ACLI di Wohlen



**Alfonsina (Susy) Russo**

Ancora un decesso ha colpito il nostro Circolo ACLI. Lunedì 19 ottobre, all'età di 86 anni, è deceduta la nostra amica e delegata alla biblioteca

Alfonsina (Susy) Russo. Da molti anni ormai era lei l'anima della nostra biblioteca che conta più di mille volumi. L'amore per i libri era la sua passione ed era sempre felice quando qualcuno chiedeva dei libri. La sua presenza è stata costante anche quale membro della commissione culturale. La sua gentilezza rimarrà per sempre nel nostro ricordo e, guardando i libri e la biblioteca, ci parrà sempre di vederla intenta nel suo impegno di dedizione a questo servizio. Al marito, amico Pietro, e alle figlie va tutto il nostro cordoglio e la riconoscenza per ciò che lei ha fatto e rappresentato per le ACLI di Wohlen.

### Wohlen

#### Settimana bianca ad Andalo (Trentino)

**30 gennaio - 6 febbraio 2016**

Come ogni anno il Circolo ACLI di Wohlen organizza una settimana bianca per soci e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Circolo o consultare il sito [www.acli-wohlen.ch](http://www.acli-wohlen.ch)



#### Cenone di S. Silvestro

**30 gennaio - 6 febbraio 2016**

Prebotazione obbligatoria entro il 20 dicembre.

### Kilchberg

#### Veglione S. Silvestro

**31 dicembre**

Cenone e musica danzante presso il centro Parrocchiale.



## Pomeriggio a teatro ad Uster

di Pasquale Caroli

Domenica 15 novembre si è tenuto “Un pomeriggio a teatro” organizzato dal Circolo ACLI di Uster presso lo Stadthofsaal di Uster. La compagnia teatrale di Basilea “Primo Sole” ha presentato la commedia di Peppino De Filippo “Quaranta... ma non li dimostra”.

La commedia è ambientata nel 1950 e si svolge interamente all'interno di un appartamento della Napoli storica. Cosimo Venneri, nei panni di Don Pasquale, dirige alla perfezione la compagnia calibrando battute, entrate ed uscite, con il risultato di creare un lavoro corale che stimola riflessioni, pur sempre nel rispetto della cifra comica dell'opera. Ottima anche l'interpretazione di Antonietta Massafra nei panni della figlia Sesella.

All'inizio della manifestazione, la presentatrice della compagnia teatrale, Maria Borriello, ha osservato un minuto di silenzio per le vittime degli attentati terroristici avvenuti a Parigi due giorni prima.

Il presidente del Circolo ACLI di Uster, Salvatore Dugo si è dichiarato soddisfatto della partecipazione. Ne ha approfittato inoltre per presentare il programma di formazione 2016 in collaborazione con l'ENAI. Ha inoltre invitato i presenti a firmare l'iniziativa popolare “Multinazionali responsabili” sostenuta da una settantina di associazioni svizzere tra cui le ACLI.

Successivamente ha preso la parola anche il Presidente del Comites di Zurigo Luciano Alban il quale si è soffermato sull'importanza della diffusione della cultura italiana alle nuove generazioni e dei “Corsi di Lingua e Cultura”. ◀



## Sale e pepe (quanto basta)

a cura di Giovanni Poete

### Baccalà in umido con patate

#### Ingredienti (4 persone):

600 g di baccalà già ammollato e senza spine, 1 kg di patate a pasta gialla, mezzo bicchiere d'olio extra vergine d'oliva, 1 cipolla, 1 carota, 1 costa di sedano, 2 foglie di alloro, 2 spicchi d'aglio, mezzo chilo di salsa di pomodoro, 1 fogliolina di alloro, 1 manciata di pinoli, farina q.b., 1 manciata di olive verdi, 1 mazzetto di prezzemolo, sale e peperoncino q.b., 8 fette di pane casareccio tostato.

#### Come procedere:

- in una padella anti-aderente abbastanza capiente scaldare un po' d'olio;
- dorare i pezzi baccalà prima dalla parte della pelle e poi dall'altra parte; toglierli dalla padella e tenerli da parte;
- nello stesso olio far dorare il trito di carota, sedano, cipolla, aglio, alloro, le olive e i pinoli;
- sfumare con il vino e aggiungere le patate a pezzettoni - lasciare insaporire;
- aggiungere la passata di pomodoro e acqua calda tanto da coprire le patate;
- cuocere a fuoco medio fino a quando le patate sono tenere;
- aggiungere i pezzi di baccalà e continuare la cottura;
- con una forchetta schiacciare qualche pezzo di patata per rendere la salsa più densa;
- controllare e se necessario aggiungere sale.

Servire con fette di pane casareccio tostato.







## Il servizio di Patronato all'estero è in grave pericolo!

Dopo i tagli di risorse dello scorso anno decise dal Parlamento italiano su proposta del Governo, ulteriori tagli sono in esame in questi giorni: una misura che, se approvata, metterebbe in ginocchio l'esistenza dei Patronati in Italia e specialmente all'estero. Anche il Patronato ACLI, con gli altri, dovrebbe affrontare una dolorosa chiusura di sportelli e la riduzione del personale che lavora con impegno e passione a contatto con i cittadini che sarebbero quindi lasciati in balia del mercato privato dei consulenti, con l'aggravante di dover pagare per ottenere prestazioni previdenziali e socio-assistenziali cui hanno diritto.

## Mobilitiamoci con un "NO ai tagli ai Patronati"

mettendoci la faccia, sostenendo con un Selfie la Campagna promossa dai Patronati d'Italia (Acli, Inas, Inca e Ital)  
"#xidiritti #iocimettolafaccia".

**"Gloria a Dio nell'alto dei Cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà!"**

La presidenza e il Consiglio nazionale  
delle ACLI della Svizzera  
augurano

**buon Natale e un 2016 di Pace**

